

MARCO SPAGGIARI

Marco Spaggiari nasce a Correggio (RE) nel 1974, dove vive e lavora. Si diploma poi all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel corso di pittura tenuto dal Professor Massimo Pulini.

Dal 2004 espone le sue opere in varie mostre: *Donne e disegni* presso la Galleria Metamorfofi di Reggio Emilia; nel 2005 *Il Senza Titolo* a Cavriago, *Fuori i Talenti - Giovani artisti nelle gallerie della città*, patrocinata dall'Assessorato Cultura del Comune di Reggio Emilia e dai Musei Civici, *Treperdue* presso la Torre Civica di San Polo d'Enza e *Paranoica*, realizzata al Palazzo dei Principi di Correggio. Nel giugno del 2006 è la volta di *All'incrocio* alla Torre Civica "Campanon" di Guastalla; nel 2007 *A furor' di popolo* durante la Notte Bianca di Correggio. Nel 2008 partecipa alla selezione di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, *Crespellano in Arte*, realizza poi *Borborigmi*, Soppalco Davide Benati, Accademia Clementina, Bologna e *Trapassato presente* a Correggio; a dicembre dello stesso anno lo ritroviamo a *Immagina - Arte Fiera* di Reggio Emilia. Il 2009 è l'anno di *Giovane Pittura*, collettiva patrocinata dall'Assessorato Cultura del Comune di Reggio Emilia e dai Musei Civici presso l'Officina delle Arti, di *Strategia dell'Enigma* a Correggio, de *Il gioco* alla Torre Civica di Nobiliaria (PU) e di *Immagini per un archivio storico della Pietà* nella Chiesa di S. Giovanni Battista a Penne (PS).

Famiglia / La settimana

Credo fermamente nella capacità non forzata del fruitore di "opere d'arte" di sviluppare idee in base alla propria cultura visiva, alle proprie emozioni. Altresì il cercare di introdurre una materia complessa come la Pittura, ed il rispetto che Le assegno m'induce ad usare la lettera maiuscola, porta inevitabilmente al parlare di passioni, gusto personale, opinioni forti e poco condivisibili. Il rischio è quello di servirsi di frasi stucchevoli, incomprensibili e poco appropriate. E' una "lotta" quotidiana e cruenta che porta a tentare, rivisitare, distruggere parte della propria opera in uno stato di perenne insoddisfazione. Vorrei delegare la scomoda incombenza a queste poche righe tratte da un libro, che potrebbe essere definito "di settore" ma che se di settore dovesse trattarsi, lo definirei "settore umano".



Marco Spaggiari, *La settimana*, 2010, tecnica mista su tela